

Ciclostilato ALP-CUB

10 novembre 2015

LIBERO MERCATO: vocabolario

Associazione Lavoratori Lavoratrici Pinerolesi
aderente alla **Confederazione Unitaria di Base**
Via Bignone, 89 Pinerolo (TO)

Tel.0121480503 -segr. e fax
0121321729

web <http://www.alpcub.it>
alpcub@associazionelavoratoripinerolesi.it
http://www.alpcub.com/bloc_notes_operaio.htm

NOTIZIE DALLE FABBRICHE

798: La sentenza sul riconoscimento delle RSA in Tekfor ci consente dopo 20 anni di partecipare (come esterni) all'assemblea !!! Dice lo Statuto dei Lavoratori all'art.20: " I lavoratori hanno diritto di riunirsi, nella unità produttiva in cui prestano la loro opera, fuori dell'orario di lavoro, nonché durante l'orario di lavoro, nei limiti di dieci ore annue, per le quali verrà corrisposta la normale retribuzione.....Alle riunioni possono partecipare, previo preavviso al datore di lavoro, dirigenti esterni del sindacato che ha costituito la rappresentanza sindacale aziendale. (RSA).. Vediamo di non perdere questi diritti.

E' morto LUCIANO GALLINO che è stato per molti di noi un riferimento importante per capire meglio la crisi attuale. **Sul retro** un articolo di Marco Revelli.

EXPO: Chiusa con grandi complimenti a tutti in particolare ai "volontari", lavoratori, forze dell'ordine e anche ai visitatori che nonostante lunghe code si sono comportati molto civilmente.....Dal punto di vista sindacale rileviamo: sono stati cancellati il diritto di sciopero e i contratti di categoria (in accordo con i confederali le paghe orarie erano intorno ai 3-4 Euro ora.. e il diritto di sciopero cancellato per tutto il periodo). Ora come diceva Tiboni aspettiamo di sapere quanto i cittadini dovranno pagare per il dopo. Non cambiano le priorità del governo sui grandi eventi e grandi opere: sono il motore della ripresa. Se poi a Messina manca l'acqua non è un grande problema. Grandi opere, grandi affari, ma solo per pochi.

Assemblea Generale ALP/Cub Sabato 12 dicembre ore 15 saletta ARCI. Seguirà a Stranamore spuntino e alle ore 21 lo spettacolo **La tenda viola.**

>>Ufficio Vertenze: Il Martedì ore 18 – 19,30.
Per appuntamenti tel. 0121-480503.

>>>730: Chi deve ritirare il modello 730 passi in sede mentre per l'ISEE è necessario prenotare: 0121-480503

>>>Amtek-Tekfor: E' di questi giorni la notizia che India Amtek Auto cerca di vendere le unità produttive Tekfor per problemi avvenuti in borsa alcuni mesi fa. Tale notizia tutta da capire, se confermata pone grossi problemi per i nostri stabilimenti di Villar e Avigliana. Dobbiamo coinvolgere SKF e le Istituzioni per non trovarci con scelte fatte che rischiano di aggravare ulteriormente la situazione già complicata dello stabilimento di Villar Perosa.

>>>SKF TBU: Raccoglieremo le firme per costituzione RSA anche nello stabilimento dei TBU di Villar. Ci sono le stesse condizioni di Tekfor dove la sentenza favorevole di riconoscimento delle RSA ci ha permesso dopo 20 anni di indire l'assemblea con la presenza di dirigenti esterni e fare le trattative.

COSA DICE ALP/CUB

Sono a disposizione in sede, libri e pubblicazioni che possono servire a conoscere, costruirsi una coscienza critica e decidere di impegnarsi per cambiare le cose. Approfittatene.



Luciano Gallino, intellettuale di fabbrica

Addio. Formatosi in quella Camelot moderna che fu l'Ivrea di Olivetti, è stato un padre della sociologia. Le sue analisi hanno anticipato la grande crisi, il degrado dei tempi l'ha costretto a un impegno da militante. Luciano Gallino ha scritto fino all'ultimo, fino a pochi giorni fa, quando le forze sono venute meno. Perché sentiva l'importanza — forse anche l'angoscia — di ciò che aveva da dire. E cioè che il mondo non è «come ce lo raccontano». Non per niente il suo ultimo volume ([Il denaro, il debito e la doppia crisi](#)) è dedicato «ai nostri nipoti». E reca come *exergo* una frase di Rosa Luxemburg: «**Dire ciò che è rimane l'atto più rivoluzionario**».

Intellettuale di fabbrica, dunque. E poi grande sociologo, uno dei «padri» della nostra sociologia, a cui si deve, fra l'altro, il fondamentale [Dizionario di sociologia](#) Utet. Straordinario studioso della società italiana, nella sua parabola dall'esplosione industrialista fino al declino attuale. E infine intellettuale impegnato — **potremmo dire «intellettuale militante»** — quando il degrado dei tempi l'ha costretto a un ruolo più diretto, e più esposto.

Gallino in realtà, negli ultimi decenni, ci ha camminato costantemente accanto, anzi davanti, anticipando di volta in volta, con i suoi libri, quello che poi avremmo dovuto constatare. È lui che ci ha ricordato, alla fine degli anni '90, quando ancora frizzavano nell'aria le bollicine della Milano da bere, il dramma della disoccupazione con [Se tre milioni vi sembrano pochi](#), segnalandolo come la vera emergenza nazionale; e poco dopo, nel 2003 — cinque anni prima dell'esplosione della crisi! — ci ha aperto gli occhi sulla dissoluzione del nostro tessuto produttivo, con [La scomparsa dell'Italia industriale](#), quando ancora si celebravano le magnifiche sorti e progressive della new economy e del «piccolo è bello».

È toccato ancora a lui, con un libro folgorante, ammonirci che **Il lavoro non è una merce**, per il semplice fatto che non è separabile dal corpo e dalla vita degli uomini e delle donne che lavorano, proprio mentre tra gli ex cultori delle teorie marxiane dell'alienazione faceva a gara per mettere a punto quelle riforme del mercato del lavoro che poi sarebbero sboccate nell'orrore del *Jobs act*, vero e proprio trionfo della mercificazione del lavoro.

Poi, la grande trilogia — [Con i soldi degli altri](#), [Finanzcapitalismo](#), [Il colpo di Stato di banche e governi](#) —, in cui Gallino ci ha spiegato, praticamente in tempo reale, con la sua argomentazione razionale e lineare, **le ragioni e le dimensioni della crisi attuale**: la doppia voragine della crisi economica e della crisi ecologica che affondano entrambi le radici **nella smisurata dilatazione della ricchezza finanziaria da parte di banche e di privati**, al di fuori di ogni limite o controllo, senza riguardo per le condizioni del lavoro, anzi «a prescindere» dal lavoro.

E intanto, nelle stanze del potere, si mettono a punto «terapie» che sono veleno per le società malate, cancellando anche la traccia di quelle ricette che permisero l'uscita dalla Grande crisi del '29. È per questo che l'ultimo Gallino, quello del suo libro più recente, aggiunge ai caratteri più noti della crisi, anche un altro aspetto, persino più profondo, e «finale».

Rivolgendosi ai nipoti, accennando alla storia che vorrebbe «provare a raccontarvi», parla di una sconfitta, personale e collettiva. Una sconfitta — così scrive — «politica, sociale, morale». E aggiunge, poco oltre, che la misura di quella sconfitta sta nella scomparsa di due «idee» — e relative «pratiche» — che «ritenevamo fondamentali: **l'idea di uguaglianza e quella di pensiero critico**». Con un'ultima parola, in più. Imprevista: «Stupidità». **La denuncia della «vittoria della stupidità» — scrive proprio così — delle attuali classi dominanti.** Credo che sia questo scenario di estrema inquietudine scientifica e umana, il fattore nuovo che ha spinto Luciano Gallino a quella forma di militanza intellettuale (e anche politica) che ha segnato i suoi ultimi anni.

Sintesi da un articolo di **Marco Revelli** – Il Manifesto 10 novembre 2015